

L'EPISTOLARIO ELBANO DI NAPOLEONE

(Decima Puntata)

Rendiamo conto a puntate di altre lettere napoleoniche dall'Elba, escluse per volontà di Napoleone III dalla raccolta ufficiale avviata a Parigi nel 1869. Dobbiamo il recupero di questo notevole carteggio allo storico francese Leon G. Pellissier.

Portoferraio, 24 giugno 1814

Sig. Generale Drouot, a contare dal 1° luglio e durante i mesi di luglio, agosto e settembre, formanti novanta giorni, sarà accordata, dai magazzini a ciascun uomo della guardia, e senza ritenuta, un'oncia di riso per giorno, come preservativo dalle malattie durante i calori. Questa distribuzione non sarà fatta che alla guardia, in fanteria, artiglieria e cavalleria.

Con ciò prego Iddio che vi tenga nella sua santa custodia.

NAPOLEONE

Portoferraio, 30 giugno 1814

Sig. Conte Bertrand, date ordine che la strada delle cucine sia disselciata e pavimentata in mattoni con la più grande regolarità. Le latrine attuali della guardia serviranno di corridoio per uscire dal bastione e andare alla riva del mare, ove ne saranno costruite delle altre, di modo che il cattivo odore che infetta la caserma e i dintorni del palazzo cessi intieramente. Sarà costruito un piccolo muro perché nessuno possa uscire da quella parte. Sarà egualmente aperto un passaggio davanti alla cucina il più vicino possibile al Palazzo. Vi saranno costruite due latrine, una per gli ufficiali, e l'altra per il rimanente della casa. Quella degli ufficiali avrà una serratura e non potrà servire che a coloro ai quali saranno consegnate le chiavi. Si circonda queste due latrine con una muraglia perché non servano come entrata nel recinto del Palazzo.

Date ordine all'ufficiale del Genio di presentare un progetto per questi due oggetti e di farne cominciare i lavori.

Con ciò prego Iddio che vi tenga nella sua santa custodia.

NAPOLEONE

Portoferraio, 2 Luglio 1814

Sig. Conte Bertrand, ordino che si scelgano



**Grafiche
Garzelli**

MANIFESTI - DEPLIANTS - GIORNALI
CATALOGHI - OPUSCOLI
QUALSIASI SERVIZIO DI STAMPA

LIVORNO

Via N. Magri, 11
Tel. 0586/425627
Fax 0586/425627



VIAGGIO ALL'ISOLA D'ELBA

(Napoleone, cavalcando l'aquila imperiale è in viaggio verso l'esilio dell'Elba. Lo circondano numerose api, simbolo dell'operosità tanto cara a Bonaparte, che volle inserirlo nella bandiera data agli elbani)

otto cavalli polacchi per aumentarne la mia scuderia.

Se ne faranno due mute di quattro cavalli con grosse armature, di modo che avrò per mio servizio due furgoni tirati da sei cavalli, due furgoni tirati da quattro cavalli, un furgone tirato da due cavalli. Indipendentemente da ciò mi resteranno due attacchi per due calèches, ciò che porterà a sette gli attacchi. Questi due furgoni di più mi sono necessari, sia per servizio delle mie costruzioni, sia per quello dell'artiglieria. Bisogna far venire due cavalli da Parma per rimpiazzare i due che sono morti.

Fate fare la prova di ciò che un piccolo carro del paese, tirato da un mulo, potrebbe portare di mattoni o di calce. Essendo tali carri estremamente leggeri, cinque, tirati da cinque muli, porterebbero forse più di un carro tirato da sei cavalli.

Con ciò prego Iddio che vi tenga nella sua santa custodia.

NAPOLEONE

Portoferraio, 3 luglio 1814

Sig. Conte Bertrand, occorre mettere dell'ordine nei lavori di S. Martino. Desidero perciò che l'architetto concluda due accordi con due muratori, l'uno per elevare il nuovo fabbricato, l'altro per terminare il vecchio, fare il tetto, coprire e fare i pavimenti ed i soffitti. Io fornirò i mattoni, il legname, la calce, la sabbia e i tegoli; cosicché l'architetto non avrà da trattare che la mano d'opera. Una delle condizioni sarà di aver terminato in un dato tempo, e, perché i muratori con i quali tratterà



L'EPISTOLARIO ELBANO DI NAPOLEONE

possano riuscire, farete fare un elenco di quaranta muratori che sono a Portoferraio, ne lascerete venti per finire la mia casa di città, e i venti altri saranno destinati a San Martino. Questo elenco sarà nominativo, dimodochè, sotto qualsiasi pretesto, non si possa passare da un servizio all'altro. Date ordine al sig. Lambardi di tracciare oggi la strada della casa di San Martino, passando per la casa Corsi, di maniera che si monti per una salita insensibile. Se sarà necessario, egli farà sul torrente due ponti provvisori in legno che in seguito saranno sostituiti da due ponti in pietra. Si darà a cottimo a dodici soldati della guardia una parte della strada, che dovrebbe esser finita sollecitamente.

Preparate delle istruzioni per Bringuier che sarà incaricato di tutti i dettagli del trasporto dei mattoni, della sabbia, della calcina, del legno, dei tegoli, ecc. Siccome non avrebbe il tempo di procurarsi dei mattoni, li prenderà dall'impresario al prezzo al quale li paga il genio. E poiché suppongo che un tal prezzo sarà troppo elevato, gli darete ordine di prender per mio conto i mattoni che si fanno per S. Martino: egli prenderà il contratto che l'impresario ha fatto col Pisani e s'istruirà di tutti i dettagli in modo da far cuocere il più presto possibile: calcolo che nella settimana possa averne diecimila. Quando egli avrà questi diecimila mattoni, farà diecimila tegoli. In quanto alla calce, gli ordinerete di fare un accordo: essa sarà trasportata, non a San Giovanni che è troppo distante, ma alla casa delle Saline, da dove la prenderanno le mie vetture; essa non potrà costarmi un prezzo superiore a quello che pago all'impresario. Infine gli darete ordine di far costruire un forno a calce a S. Martino: là vi è la pietra, e si avrà così la calcina sul posto. Inquanto al legname, l'architetto darà la nota di tutto quello che occorre, e Bringuier prenderà le sue misure per farlo segare ed arrangiare in modo che non rimanga che a trasportarlo.

I chiodi e i ferramenti necessari saranno forniti dai muratori che avranno l'impresa.

Metterete i fondi a disposizione dell'architetto, che staccherà i mandati; e il pagamento si farà dal signor Bringuier, che compirà le funzioni di agente contabile. Ordinerete all'architetto di fare il preventivo della casa di S. Martino, che deve essere costruito:

1° dei contratti con i due maestri muratori;
2° del contratto che farà con i dodici granatieri per sgombrare le terre, perché una volta fatto il muro, i muratori dovranno provvedere al trasporto dei materiali dal punto nel quale li depositeranno fino alle loro costruzioni;

3° del contratto che egli farà per costruire le impalcature, se quest'articolo non sarà compreso nei contratti dei muratori;

4° di ciò che costeranno i mattoni e la calce, senza comprendervi il trasporto, che sarà fatto dalle mie vetture;

5° della spesa delle persiane, porte, finestre, etc. con le loro ferramenta;

6° dei caminetti e pitture.

Mio desiderio è che non vi siano serrature cattive e che tutto sia come a Parigi. le porte dovranno avere le serrature e dei chiavistelli per la sicurezza, ma, pel servizio ordinario basteranno delle stanghette. Farete dare, sulle spese del fabbricato di S. Martino, mezzo staio di biada in gratificazione ai due cavalli che saranno adibiti al trasporto dei materiali. Il signor Bringuier darà un buono agli uomini di scuderia, che prenderanno tale biada nei magazzini: essa sarà pagata tutte le settimane sulle spese del fabbricato.

Date ordine che si rimetta al sig. Deschamps il piano della casa affinché egli solleciti le tappezzerie, specchiere, lampadari, tende, mensole, portiere, etc., e tutto l'ammobiliamento necessario, di cui una parte trovasi nel guardamobili, e l'altra parte si dovrà far venire da Genova o da Livorno. Ne sarà fatta una nota che si sottometterà alla mia approvazione al più presto possibile, affinché nulla giunga in ritardo. Si dovrà preparare per tempo i regoli per le tende. Risulta dall'ordine di cui sopra che dovranno lavorare a S. Martino ventiquattro granatieri: fatene collocare dodici nella casa Corsi e dodici a S. Martino, e date ordini che si mandino loro delle provvigioni. Vi sarà un sergente con un distacco ed un caporale con l'altro; essi faranno rancio e dimoreranno tutta la settimana a S. Martino. Siccome essi saranno a cottimo, potranno lavorare la mattina e la sera per riposarsi nella giornata.

Con ciò prego Iddio che vi tenga nella sua santa custodia.

NAPOLEONE

IL CENTRO NAZIONALE DI STUDI NAPOLEONICI E DI STORIA DELL'ELBA



pubblica da 30 anni una prestigiosa rivista storica. Tutti coloro che fossero interessati a riceverla possono iscriversi al Centro e averla con la modica spesa di £. 25.000 annue, dalla sede dell'ente in Portoferraio.

AULO GASPARRI

LO ZIBALDINO

noterelle elbane
serie e facete



Chiedetelo in libreria
COSTA MENO DI UN CHILO DI ZERRI

Portoferraio, 11 luglio 1814

Sig. Conte Bertrand, desidererei che lo stabilimento del forno per mattoni fosse preso per mio conto, e che a quest'effetto sia trattato in grande, vale a dire che vi si facciano le costruzioni necessarie perché gli operai siano al riparo della pioggia, e che tutti i mattoni o tegoli che potranno esser necessarie sia per i lavori delle fortificazioni, sia per le mie case, vi siano fabbricati. Fatemi conoscere: 1° ciò che occorrerebbe rimborsare all'imprenditore; 2° ciò che bisognerebbe fare per metterlo su di un buon piede; 3° la specie di contratto da farsi col capo fornaciaio per questo stabilimento. Io ritengo che bisognerebbe far cuocere in maniera da avere sempre in magazzino centomila mattoni e venticinque o trenta mila tegoli.

I fabbricati di Portoferraio e quello di S. Martino ne esigeranno una gran quantità. Non sarebbe conveniente che avendo la cosa sul luogo, pagassi sessanta franchi ciò che potrei avere per tredici fornendo la terra e le legna. Voglio pure far fabbricar colà dei tubi per condurre le acque.

Con ciò prego Iddio che vi tenga nella sua custodia.

NAPOLEONE

Portoferraio, 23 luglio 1814

Sig. Conte Bertrand, siccome sono per arrivare degli ufficiali di Madama Madre che avranno delle pretese perché vengono nella casa, mia intenzione è che a datare dal 1° Agosto il medico, il farmacista ed il tesoriere non siano più nutriti in casa. I due aggiunti di palazzo vi saranno nutriti se non hanno che seimila franchi di assegno; se hanno di più, non lo saranno.

Con ciò prego Iddio che vi tenga nella sua santa custodia.

NAPOLEONE

Portoferraio, 23 luglio 1814

Sign. Conte Bertrand, rimettetemi uno stato dei salari di tutti i domestici della mia casa. Darò a Marchand 3000 franchi e la tavola, a Jillis 2500 franchi e la tavola, a Alì 1500 franchi e la tavola, a Novarre 1500 franchi e la tavola. Non vesto nessuno. Tuttavia, Alì conserverà tutti i suoi abiti e Novarre avrà 500 franchi di prima mise. Alì sarà portato sugli elenchi come mammalucco e archibusiere. Avrà la sorveglianza delle mie armi, che saranno collocate in un piccolo armadio presso la mia camera da letto. Le spese per riparazioni d'armi e munizioni faranno carico sulla spesa di toilette dal primo cameriere. Fatemi conoscere come bisogna regolare il salario del Sig. Charvet.

Con ciò prego Iddio che vi tenga nella sua santa custodia.

NAPOLEONE

Portoferraio, 23 luglio 1814

Sig. Conte Bertrand, la mia biancheria è in una condizione deplorabile. V'è ancora una parte di essa che è rimasta nelle mie valigie, e la nota generale non è ancora fatta. Ordinate che tutta la biancheria sia posta in armadi, che non ne sia consegnata ad alcuno senza una ricevuta e che sia iscritta in un registro contrassegnato da voi. Desidero che mi si faccia conoscere ciò che è stato perduto.

Con ciò prego Iddio che vi tenga nella sua santa custodia.

NAPOLEONE

Portoferraio, 23 Luglio 1814

Sig. Conte Bertrand, chiedete con una lettera ufficiale al Sig. Pezzella lo stato di ciò che hanno prodotto le saline da 5 anni fa ad oggi, il prezzo al quale è stato venduto il sale e ciò che le saline hanno costato.

Mandatelo a cercare, consegnategli la lettera, e ditegli che voglio conoscere la verità, che spero che non mi ingannerà, e che giustificherà la buona opinione che ho di lui. (!!) Ditegli che una buona compagnia mi offre sessantamila franchi delle saline e che sono disposto ad accettare.

Con ciò prego Iddio che vi tenga nella sua santa custodia.

NAPOLEONE

(fine decima puntata)